



Progetto	Intervento di modifica sostanziale impianto di frantumazione e selezione inerti, produzione di conglomerati bituminosi, produzione di conglomerati cementizi e recupero rifiuti non pericolosi
Proponente	ORTANA ASFALTI srl
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Orte Località Torre Amena

Registro elenco progetti n. 072/2025

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Francesco Di Lazzaro	IL DIRIGENTE ad interim Ing. Ferdinando Maria Leone
COLLABORATORI AP	Data: 16/04/2026



La società ORTANA ASFALTI srl in data 24/10/2025 con acquisizione prot.n. 1049250 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7 lett.) zb.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 24/10/2025 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Elenco documentazione
- Certificato Destinazione Urbanistica e attestazione Usi Civici
- Attestazione conformità urbanistica progetto ampliamento
- File kml aree di progetto
- Attestazione titolarità, massima capacità produttiva, disponibilità recepire eventuali prescrizioni
- Originale versamento oneri istruttori
- Dichiarazione assolvimento imposta di bollo
- Studio preliminare ambientale
- A 01 Layout impianto (ante e post operam)
- A 02 Planimetria quotata aree pavimentate
- A 03 Planimetria rete adduzione e scarichi acque
- A 04 Planimetria aree messa in riserva rifiuti
- A 05 Planimetria emissioni in atmosfera
- A 06 Planimetria emissioni odorogene
- A 07 Planimetria emissioni sonore
- A 08 Certificazioni di processo
- A 09 Certificazioni di prodotto
- A 10 Documentazione fotografica
- A 11 Inquadramento territoriale (I.G.M., C.T.R., N.C.T., ORTOFOTO)
- A 2 Inquadramento programmatico (P.R.G., P.T.P.G., P.A.I., IDROGEOLOGICO, P.T.A.R., P.G.R.A.A.C.)
- A 13 Inquadramento ambientale
- A 14 Piano di monitoraggio ambientale
- B 01 Relazione geologica, geotecnica, idrogeologica
- B 02 Relazione agronomica faunistica e vegetazionale
- B 03 Valutazione previsionale impatto acustico
- B 04 Valutazione previsionale dispersione inquinanti
- B 05 Valutazione previsionale di impatto odorogeni
- B 06 Scheda MASE Rapporto input e configurazioni modellistiche odorogeni
- B 07 DVR

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 072/2025 dell'elenco.

Con nota prot.n. 1205019 del 05/12/2025 è stata inviata la comunicazione a norma dell'art. 19 commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale.

Con prot.n. 16514/2025 del 30/12/2025 è pervenuta nota dell'AUBAC Area Pianificazione e gestione del rischio idraulico con la quale dichiara di non dover esprimere alcun parere.

Con prot.n. 1269551 del 30/12/2025 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali con la quale comunica che per gli aspetti paesaggistici, preso atto dell'indicazioni fornite circa l'assenza di interventi di modifica dello stato dei luoghi, la scrivente struttura non ha valutazioni di competenza da effettuare.

Con prot.n. 0056214 del 21/01/2026 è pervenuta nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale ritiene non necessaria l'espressione della Valutazione di Incidenza.



Dati del progetto

Il progetto riguarda l'istanza di modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale di un impianto esistente di frantumazione e selezione inerti, produzione di conglomerati bituminosi, produzione di conglomerati cementizi e recupero rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Orte.

Inquadramento territoriale e dimensioni

L'area di progetto si sviluppa su una superficie di circa 31.000 m² ed è ubicata nel Comune di Orte, strada SP Vasanellese KM 8+600 in località Torre Amena ed è distinta catastalmente al foglio 54 mappali 5, 38, 41, 107, 145, 146.

Autorizzazioni acquisite

L'impianto opera sulla base dell'A.U.A. n. 50 del 17/04/2024, rilasciata dal Comune di Orte. Tale provvedimento recepisce la Determina Dirigenziale n. 87 del 09/04/2024 della Provincia di Viterbo (Unità di Progetto Tutela del Territorio). L'autorizzazione attuale copre i seguenti aspetti ambientali:

- Include sia le emissioni convogliate (relative alla produzione di conglomerati bituminosi e cementizi) sia le emissioni diffusive di polveri (legate alla frantumazione e agli stoccaggi).
- Autorizza lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque igienico-sanitarie (previa depurazione biologica) nel Fosso della Serpea.
- Autorizza l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi per un quantitativo complessivo di 53.700 t/anno.

Descrizione dell'impianto

Stato di fatto

Il compendio industriale [...] è attivo fin dai primi anni '80, quando la allora Rocchino Mario S.r.l., che già conduceva sul posto una cava di sabbia e ghiaia, installò il primo impianto per la produzione e vendita di calcestruzzi. La Rocchino Mario S.r.l., che condivide la compagine societaria, è rimasta in essere esclusivamente per la conduzione dell'attività estrattiva, ormai esaurita.

Attualmente, l'impianto autorizzato di recupero di rifiuti speciali non pericolosi svolge il recupero miscele bituminose per la produzione di granulato di conglomerato bituminoso D.M.A. 69/18 utilizzando rifiuti con codice EER 170302 per un quantitativo di 52.500 t/a con operazione R5 riciclo/recupero (di cui 36.000 t/a destinate alla produzione di conglomerato bituminoso e 16.500 t/a destinate a rilevati e sottofondi).

In base alla documentazione progettuale presentata, l'area di proprietà che è accessibile tramite cancello dalla SP Vasanellese, presenta la seguente configurazione:

- Accesso e Sosta:
 - Rampa di accesso di circa 150 m;
 - Area adibita a parcheggio di circa 850 m², situata lungo la rampa;
- Piazzale Principale con superficie di circa 4.771 m² con pavimentazione in asfalto, comprendente:
 - Lato Destro: impianto confezionamento conglomerati cementizi "OCMER" (unità metalliche, cabina comando, nastri trasportatori, ecc.) e autorimessa coperta di circa 40x24 m;
 - Lato Sinistro: impianto confezionamento conglomerati bituminosi "BERNARDI MIC S125-E 220", impianto produzione emulsioni bituminose COMAP e impianto di pesatura GOMBA;
 - Uffici: Palazzina su due piani di circa 10x18 m;
- Area a Quota Superiore (Settore Est) raggiungibile tramite rampa dal piazzale principale, e comprende:
 - un piazzale di circa 780 m² in misto cementato, destinato al caricamento delle inerti per l'impianto cementizi;



- un piazzale di circa 2.658 m² massiccato, ospitante l'impianto frantumazione e selezione inerti BAIONI e l'impianto produzione misto cementato "BARTOLI";
- un settore Stoccaggio e Lavaggio: Tramite rampa asfaltata (7) si accede al piazzale superiore di stoccaggio di rifiuti C&D di circa 992 m² con superficie in asfalto e all'area lavaggio betoniere di circa 598 m² con la superficie in calcestruzzo;
- Settore Ovest (oltre l'impianto bituminosi) che comprende:
 - un piazzale di circa 4.327 m² massiccato, con impianto frantumazione e selezione inerti vergini BAIONI;
 - zona autorimesse con tettoie adibite al ricovero mezzi;
 - un'area di stoccaggio rifiuti di circa 2.835 m² su misto calce e cemento che ospita l'impianto di frantumazione e recupero CAMS per fresato d'asfalto ed una tettoia per il ricovero del granulato di conglomerato bituminoso.

L'impianto opera ordinariamente in orario diurno per 300 giorni all'anno, con turni notturni (22:00-04:00) limitati alla sola produzione di conglomerato bituminoso.

Caratteristiche del progetto

Secondo quanto evidenziato nella documentazione progettuale, in particolare lo Studio Preliminare Ambientale (SPA), il progetto prevede le seguenti modifiche:

Il progetto prevede l'incremento dei quantitativi di rifiuti non pericolosi avviati a recupero che passerà da 57.300 t/a a complessivi 110.000 t/a senza realizzare nuove opere edilizie, né alterazioni ai processi produttivi già autorizzati o allo stato dei luoghi.

Per quanto concerne i quantitativi ed i cicli produttivi, l'incremento della capacità di recupero è finalizzato a potenziare la produzione di materie prime seconde, in particolare:

- per quanto concerne le miscele bituminose (EER 170302), l'incremento è finalizzato alla produzione di granulato di conglomerato bituminoso, con una quota destinata a rilevati e sottofondi che salirà da 16.500 t/a a 60.000 t/a;
- per quanto riguarda il gruppo di rifiuti da costruzione e demolizione (EER 170101, 170102, 170103, 170107 e 170904), il limite annuo complessivo sarà aumentato a 5.000 t/a rispetto alle precedenti 1.800 t/a, destinandoli alla produzione di aggregati riciclati per rilevati, sottofondi e misto cementato;
- con riferimento alle terre e rocce da scavo (EER 170504), il quantitativo autorizzato sarà aumentato a 5.000 t/a rispetto alle precedenti 3.000 t/a, anch'esse utilizzate per la produzione di aggregato riciclato;
- per quanto concerne il misto cementato (alla massima capacità produttiva), la produzione complessiva passerà da 1.500 t/a a 4.000 t/a (di cui 2.500 t/a derivanti da aggregati inerti recuperati rispetto ai precedenti 900 t/a).

Di seguito si riportano le tabelle con i dati relativi alla tipologia di rifiuti, quantitativi ante e post operam e di operazioni.

EER	descrizione	operazioni di recupero	quantità autorizzate (t/a)	quantità in progetto (t/a)
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R5	52.500	100000
170101	cemento	R13-R5	1800	5000
170102	mattoni			
170103	mattonelle e ceramiche			
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06			
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R5	3000	5000
170504	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503			

Tabella riepilogativa recupero rifiuti alla massima capacità produttiva



descrizione	Ante operam (t/a)	Post operam (t/a)
conglomerati bituminosi	100.000	100.000
misto cementato	1.500	4.000
aggregati per rilevati e sottofondi	20.400	67.500
conglomerato cementizio	34.500	34.500

Tabella riepilogativa produzioni alla massima capacità produttiva

Lo SPA evidenzia che l'impianto manterrà un'operatività di 300 giorni/anno, operando prevalentemente in fascia diurna. È prevista la possibilità di cicli notturni (22:00 – 04:00) esclusivamente per la produzione di conglomerato bituminoso, per rispondere a specifiche esigenze di cantiere.

Quadro Ambientale

Atmosfera

Per le varie attività sono state autorizzate sia emissioni convogliate, legate prevalentemente alla produzione di conglomerati bituminosi e cementizi, sia emissioni diffusive di polvere, legate agli impianti di frantumazione di inerti nonché agli stoccaggi in cumulo degli stessi.

Rispetto all'autorizzazione in essere, è previsto un incremento della produzione di misto cementato [...], si stima nelle 2400 h/anno per i silos, e dalle attuali 800 h/anno ad un massimo di 1335 h/anno per il carico dei mezzi.

Rispetto all'autorizzazione in essere, è previsto un incremento della produzione di aggregato di conglomerato bituminoso [...], si stima un incremento nelle ore di esercizio dalle attuali 960 h/anno ad un massimo di 1830 h/anno.

Suolo e sottosuolo

La modifica richiesta non comporta modifiche sostanziali, come movimentazione di suolo, scavi, cementificazioni o variazioni morfologiche del terreno che possano allertare su possibili interferenze con le litologie ivi presenti. Le attività continuano su piazzale impermeabilizzato, conformemente all'autorizzazione in essere.

Le uniche interazioni con il sottosuolo sono quelle relative agli impianti di trattamento delle acque meteoriche e degli scarichi igienico-sanitari costituiti da opere in cls interrato.

La percolazione di acque meteoriche nei piazzali non impermeabili, ove sono stoccate solo materie prime, e delle acque meteoriche delle coperture è rilasciata in ambiente.

Mentre gli scarichi delle acque meteoriche di prima pioggia, dopo il trattamento, e di seconda pioggia sono scaricate in "canale scarico" e quindi in corpo idrico superficiale.

Ambiente Idrico

I processi descritti richiedono l'uso di acqua per il confezionamento dei cls e acque per abbattimento polveri a servizio delle varie unità, cui si provvede mediante emungimento da pozzo oltre al riutilizzo delle acque provenienti dall'impianto di pulizia delle autobetoniere (impianto a ciclo a ciclo chiuso).

Le acque ad uso igienico sanitario derivano da una concessione di derivazione da una sorgente locale (VT01482), mentre gli scarichi sono trattati da un apposito impianto biologico, con scarico finale nel vicino Fosso della Serpea.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali pavimentati sono addotte tramite un sistema di caditoie e pozzetti di rilancio, ad un impianto di trattamento ed il chiarificato, insieme alle acque di seconda pioggia, viene scaricato nel vicino corpo idrico superficiale vicino Fosso della Serpea tramite canale di scarico.



Le acque meteoriche non contaminate che incidono sulle coperture dei fabbricati, o quelle esterne al cantiere che sono raccolte dal fosso di guardia di monte, saranno anch'esse scaricate nel vicino corpo idrico superficiale Fosso della Serpea tramite canale di scarico.

Tutte le acque provenienti da tali superfici impermeabili sono convogliate all'impianto di depurazione e quindi trattate prima dello scarico finale [...].

Nella zona a monte dell'area di impianto è presente un fosso di guardia che impedisce la corrivazione delle acque meteoriche di monte sulle sottostanti aree di piazzale. Tali acque sono collettate e scaricate in ambiente.

Rumore e vibrazioni

L'attività in essere ed in progetto può incidere sulla salute umana e sull'ambiente umano limitatamente alla presenza di poche case sparse che sono presenti in un areale di oltre 1000 m.

Rispetto allo stato attuale, il progetto comporterà solamente la modifica delle ore/anno di utilizzo di determinati impianti (frantumazione e selezione fresato di asfalto, inerti da costruzione e demolizione).

Lo studio ha previsto la necessità di mettere in atto un intervento di mitigazione, che prevede l'installazione di schermi fonoisolanti o fonoassorbenti, la cui efficacia dovrà essere verificata in fase di monitoraggio.

La committente si impegna a svolgere nella fase di esercizio la verifica di compatibilità con quanto stimato in questa relazione ed in caso di incompatibilità a presentare nuova documentazione di impatto acustico ambientale.

Flora, fauna, ecosistemi

La relazione "Relazione agronomica faunistica e vegetazionale" evidenzia che il contesto di riferimento in cui si inserisce il terreno oggetto d'indagine, quindi, è costituito da un tipico agro-ecosistema diffuso all'interno del quale prevalgono i coltivi di tipo intensivo e semintensivo di legnose agrarie specializzate quali i nocioleti e, in misura nettamente inferiore, gli uliveti. All'interno della matrice agricola del comprensorio in oggetto, comunque, sono presenti anche agro-ecosistemi di tipo estensivo quali seminativi prati-pascolo che, tuttavia, tendono a concentrarsi maggiormente nella porzione più orientale del comprensorio che include anche l'area in oggetto. All'interno di detto comprensorio, comunque, non mancano nemmeno aree che ancora conservano caratteristiche di naturalità o semi-naturalità quali i boschi e le macchie.

Inoltre, evidenzia che il territorio è sede di numerose eccellenze certificate dove le più rilevanti per l'area di indagine sono la Nocciola Romana D.O.P. e le produzioni olivicole (Olio Tuscia D.O.P. e Olio di Roma I.G.P.). Sono presenti anche altre certificazioni (Pecorino e Ricotta Romana D.O.P., carni I.G.P., vini D.O.C.), che tuttavia interessano il sito solo marginalmente data l'assenza di allevamenti o vigneti nelle immediate vicinanze.

Paesaggio

Come illustrato nella relazione specialistica B.02 "Relazione agronomica faunistica e vegetazionale" [...], l'impatto paesaggistico dominante nel contesto locale, connotato dalla presenza del bosco, si è esaurito all'epoca dell'installazione della zona estrattiva, ormai in esaurimento, la cui denuncia di esercizio risale al 01/02/1980.

[...] il presente progetto di ampliamento dei quantitativi di rifiuti recuperati, non comporta la realizzazione di nuove opere o la modifica dello stato dei luoghi.

Oltre all'intervento di recupero vegetazionale del fronte di cava, con iter autonomo in corso, la presenza di un'ampia fascia arborea tra la S.P. 30 "Vasanellese" e le aree di impianto, che ne mitigano la visibilità.

Salute pubblica



L'attività in essere ed in progetto può incidere sulla salute umana e sull'ambiente umano limitatamente alla presenza di poche case sparse che sono presenti in un areale di oltre 1000 m.

Rispetto allo stato attuale, il progetto comporterà solamente la modifica delle ore/anno di utilizzo di determinati impianti (frantumazione e selezione fresato di asfalto, inerti da costruzione e demolizione) comunque nell'ambito dell'orario di lavoro diurno

Le sorgenti di disturbo sono quelle tipiche di questa tipologia di impianti:

- emissioni in atmosfera di inquinanti della combustione;
- emissioni in atmosfera di polveri;
- emissioni odorogene;
- emissioni sonore.

Quadro Programmatico

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo Studio Preliminare Ambientale ha evidenziato quanto segue:

- P.R.G.: Area in disponibilità ricadente in:
 - "Zone destinate a nuovi insediamenti industriali di piccola e media entità" D2 – art. 17 N.T.A. del PRG;
 - "Aree già agricole e con vocazione agricola predominante" E1 – art. 18 N.T.A. del PRG;
 - "Aree già boschive, aree non coltivabili, aree a vocazione silvo pastorale predominante" E2 – art. 18 N.T.A. del PRG;
- P.T.P.R.:
 - TAV. A Sistemi ed ambiti del paesaggio: Paesaggio Naturale e Naturale di Continuità;
 - TAV. B Beni paesaggistici: [...] l'area di intervento è interessata da:
 - beni paesaggistici ai sensi D.Lgs. 42/04 art. 134 co. 1 lett. a) e art. 136 lett. c) e d) beni d'insieme;
 - aree tutelate per legge ai sensi D.Lgs. 42/04 art. 134 co. 1 lett. b) e art. 142 lett. c) protezione dei corsi d'acqua;
 - aree tutelate per legge ai sensi D.Lgs. 42/04 art. 134 co. 1 lett. b) e art. 142 lett. g) protezione aree boscate;
 - Tavola C Beni del Patrimonio Naturale e Culturale: Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale: cave;
- P.T.P.G.: Rispetto alle previsioni ed alla cartografia del P.T.P.G. [...] il progetto risulta:
 - compatibile con lo Scenario di Progetto ambientale, Tav. 1.4.2;
 - compatibile con il Sistema di fruizione Ambientale (proposte), tav. 2.4.1.;
 - compatibile con le Attività strategiche, Tav.3.3.1.;
 - compatibile con la Mobilità (proposte), Tav. 4.1.2.;
 - compatibile con Piano Trasporti, Tav. 4.1.4.
 - compatibile con Parchi d'attività produttive di rilevanza intercomunale, Tav. 5.2.1.
- P.R.Q.A.: [...] ai sensi dell'art. 3 delle NTA del PRQA, il comune di Orte rientra in Classe 3 "...comuni a basso rischio di superamento dei valori e per i quali sono previsti provvedimenti tesi al mantenimento della qualità dell'aria";
- P.R.T.A.: L'area in esame si colloca all'interno del Bacino idrogeologico TEV Medio Corso del Piano di Tutela Acque della Regione Lazio-SBA060 Fiume Tevere; Lo stato ecologico del bacino in cui rientra il sito si presenta sufficiente [...]. Lo stato chimico delle acque sotterranee è buono [...];
- PGRA - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni: L'area di intervento non è inquadrata nelle perimetrazioni delle classi di rischio;
- Vincolo idrogeologico: L'area di interesse è soggetta a Vincolo Idrogeologico R.D.L. n. 3267/23;
- P.A.I.: L'area di interesse è ricompresa nel P.A.I. Tevere, ove rispetto alla cartografia di piano non risulta alcuna incompatibilità;
- Aree naturali protette: non ricadente;
- Classificazione acustica: Dal punto di vista legislativo la zona in cui sorgerà l'impianto è in Classe II a confine di una classe III;
- Classificazione sismica: comune di Orte è stato incluso nella Zona di sismicità 2B caratterizzata [...];



- P.R.G.R. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: *Con riferimento all'allegato A, "Sezione criteri di localizzazione" Paragrafo 1.2 "Criteri di localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti speciali" sottoparagrafo 1.2.1, le disposizioni del PRGR non si applicano "agli impianti, Legittimamente esistenti alla data di approvazione del Piano, sia in occasione di rinnovo delle relative autorizzazioni che di varianti sostanziali e non sostanziali".*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Daniele Rossetti iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Viterbo matricola n. 631, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda una richiesta di modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale di un impianto esistente di frantumazione e selezione inerti, produzione di conglomerati bituminosi, produzione di conglomerati cementizi e recupero rifiuti non pericolosi;
- l'area di progetto risulta ubicata all'interno di un ex area estrattiva e si sviluppa su una superficie di circa 31.000 m², è ubicata nel Comune di Orte in località Torre Amena, accessibile dalla strada SP Vasanellese KM 8+600 ed è distinta catastalmente al foglio 54 mappali 5, 38, 41, 107, 145, 146;
- il proponente evidenzia che il compendio industriale risale agli anni 80, periodo in cui la Società Rocchino Mario S.r.l. gestiva un'attività estrattiva di sabbia e ghiaia con l'installazione di un impianto per la produzione e vendita di calcestruzzi; attualmente la Società è rimasta in essere esclusivamente per la gestione delle fasi finali legate alla conduzione della cava, definita nella documentazione fornita sia "esaurita" che "in esaurimento";
- l'attività in essere è autorizzata in A.U.A. n. 50 del 17/04/2024 rilasciata dal Comune di Orte che recepisce la Determina Dirigenziale n. 87 del 09/04/2024 della Provincia di Viterbo (Unità di Progetto Tutela del Territorio) per i seguenti aspetti:
 - emissioni convogliate (relative alla produzione di conglomerati bituminosi e cementizi) ed emissioni diffusive di polveri (legate alla frantumazione e agli stoccaggi);
 - scarico delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque igienico-sanitarie (previa depurazione biologica) nel Fosso della Serpea;
 - attività di recupero di rifiuti non pericolosi per un quantitativo complessivo di 53.700 t/anno;
- secondo la documentazione presentata, l'area dell'impianto si presenta con la seguente configurazione:
 - Accesso e Sosta:
 - Cancelli in corrispondenza della SP Vasanellese;
 - Rampa di accesso di circa 150 m;
 - Area adibita a parcheggio di circa 850 m², situata lungo la rampa;
 - Piazzale Principale con superficie di circa 4.771 m² con pavimentazione in asfalto, comprendente:
 - Lato Destro: impianto confezionamento conglomerati cementizi (unità metalliche, cabina comando, nastri trasportatori, ecc.) e autorimessa coperta di circa 40x24 m;
 - Lato Sinistro: impianto confezionamento conglomerati bituminosi, impianto produzione emulsioni bituminose e impianto di pesatura;
 - Uffici: Palazzina su due piani di circa 10x18 m;
 - Area a Quota Superiore (Settore Est) raggiungibile tramite rampa dal piazzale principale, e comprende:
 - un piazzale di circa 780 m² in misto cementato, destinato al caricamento delle inerti per l'impianto cementizi;
 - un piazzale di circa 2.658 m² massiccato, ospitante l'impianto frantumazione e selezione inerti e l'impianto produzione misto cementato;



- un settore Stoccaggio e Lavaggio: Tramite rampa asfaltata si accede al piazzale superiore di stoccaggio di rifiuti C&D di circa 992 m² con superficie in asfalto e all'area lavaggio betoniere di circa 598 m² con la superficie in calcestruzzo;
- Settore Ovest (oltre l'impianto bituminosi) che comprende:
 - un piazzale di circa 4.327 m² massiccato, con impianto frantumazione e selezione inerti vergini;
 - zona autorimesse con tettoie adibite al ricovero mezzi;
 - un'area di stoccaggio rifiuti di circa 2.835 m² su misto calce e cemento che ospita l'impianto di frantumazione e recupero per fresato d'asfalto ed una tettoia per il ricovero del granulato di conglomerato bituminoso;
- l'impianto opera ordinariamente in orario diurno per 300 giorni all'anno, con turni notturni (22:00-04:00) limitati alla sola produzione di conglomerato bituminoso;

per il quadro progettuale

- il progetto prevede un consistente incremento dei quantitativi di rifiuti non pericolosi avviati a recupero, che passeranno dalle attuali 57.300 t/a alle 110.000 t/a, senza la realizzazione di nuove opere edilizie né alterazioni ai processi produttivi già autorizzati o allo stato dei luoghi;
- in relazione ai quantitativi e ai cicli produttivi, l'incremento della capacità di recupero è volto a potenziare la produzione di materie prime seconde, nello specifico:
 - per quanto concerne le miscele bituminose (EER 170302), l'incremento è finalizzato alla produzione di granulato di conglomerato bituminoso, con una quota destinata a rilevati e sottofondi che salirà da 16.500 t/a a 60.000 t/a;
 - per quanto riguarda il gruppo di rifiuti da costruzione e demolizione (EER 170101, 170102, 170103, 170107 e 170904), il limite annuo complessivo sarà aumentato a 5.000 t/a rispetto alle precedenti 1.800 t/a, destinandoli alla produzione di aggregati riciclati per rilevati, sottofondi e misto cementato;
 - con riferimento alle terre e rocce da scavo (EER 170504), il quantitativo autorizzato sarà aumentato a 5.000 t/a rispetto alle precedenti 3.000 t/a, anch'esse utilizzate per la produzione di aggregato riciclato;
 - per quanto concerne il misto cementato (alla massima capacità produttiva), la produzione complessiva passerà da 1.500 t/a a 4.000 t/a (di cui 2.500 t/a derivanti da aggregati inerti recuperati rispetto ai precedenti 900 t/a);
- l'impianto manterrà un'operatività di 300 giorni all'anno, operando prevalentemente in fascia diurna; è prevista anche la possibilità di cicli notturni esclusivamente per la produzione di conglomerato bituminoso al fine di rispondere a specifiche esigenze di cantiere;
- si rileva inoltre, che sia la "Relazione geologica, geotecnica, idrogeologica" che la "Relazione agronomica faunistica e vegetazionale" presentano elementi valutativi incongruenti rispetto allo "Studio Preliminare Ambientale" per quanto concerne i quantitativi richiesti, poiché è evidenziato che tali passano "... dagli attuali 53700 t/anno a 200000 t/anno ...";

per il quadro ambientale

- dall'analisi delle caratteristiche del progetto e dei potenziali effetti sulle matrici ambientali, si evidenzia quanto segue:
 - per quanto concerne la componente atmosferica, l'incremento dei quantitativi comporterà un incremento delle emissioni diffuse e convogliate in quanto l'impianto aumenterà le ore di lavorazione e per anche l'aumento dei cumuli di stoccaggio;
 - è previsto un aumento del traffico veicolare indotto, il quale passerebbe dagli attuali 55 a circa 76 transiti/giorno (totale mezzi in entrata e uscita) con un incremento stimato di circa 21 veicoli giornalieri aggiuntivi;
 - inoltre, considerando che le sorgenti principali coincidono anche con i processi di produzione dei conglomerati bituminosi e la gestione dei relativi depositi, tenuto conto dell'incremento dei quantitativi richiesti, è prevedibile un aumento delle emissioni odorigene;
 - per quanto concerne la componente acustica, è previsto un incremento dei livelli sonori dovuto all'aumento dei cicli di lavorazione, la movimentazione dei rifiuti e MPS, nonché il traffico indotto;



- si rileva inoltre, come evidenziato nella relazione acustica, la necessità ulteriori misure di contenimento acustico verso i ricettori presenti nelle vicinanze e per rispettare i limiti emissivi considerato che l'area di progetto ricade anche in aree classificate come prevalentemente residenziali;
- per quanto riguarda la componente ecosistemica, così come riportato nella "Relazione agronomica faunistica e vegetazionale", l'area di progetto si inserisce in un agro-ecosistema a matrice prevalentemente intensiva (noccioli e uliveti), con residue zone di naturalità (boschi) e aree estensive (prati-pascolo) nel settore orientale;
- inoltre, il territorio è caratterizzato da eccellenze certificate, in particolare la Nocciola Romana DOP e le produzioni olivicole DOP/IGP;
- per gli aspetti correlati alla componente ambiente umano e salute, si rileva la presenza di ricettori sensibili quali residenze isolate, strutture ricettive e presidio sanitario veterinario nelle vicinanze dell'area di progetto;

per il quadro programmatico

- per quanto riguarda la pianificazione territoriale, ancorché l'area interessata dal progetto ricade per la maggior parte in "Zone destinate a nuovi insediamenti industriali di piccola e media entità", allo stesso tempo, interessa anche "Aree già agricole e con vocazione agricola predominante" E1 ed "Aree già boschive, aree non coltivabili, aree a vocazione silvo-pastorale predominante" E2;
- il Certificato di Destinazione Urbanistica evidenzia inoltre che il terreno è sottoposto a vincolo paesistico, come è possibile evincere dal P.T.P.R., l'area di progetto ricade nel Paesaggio Naturale e Naturale di Continuità secondo la tavola A ed interferisce con i seguenti vincoli: beni d'insieme; fascia di rispetto di corsi d'acqua ed aree boscate secondo la tavola B;
- secondo la tavola C l'area di progetto ricade negli ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale "cave", il quale definisce il contesto come degradato che necessita di azioni di recupero (tale inquadramento non pone vincoli interdittivi, ma promuove interventi di ripristino morfologico, ambientale e paesaggistico per la valorizzazione del sito);
- nonostante il Comune di Orte sia classificato dal P.R.Q.A. in Classe 3 (area a basso rischio finalizzata al mantenimento), la specificità del progetto impone un approfondimento tecnico mirato, in quanto l'incremento del carico di polveri diffuse e convogliate richiede una valutazione di dettaglio per garantire che l'apporto emissivo risulti compatibile con gli standard locali;
- l'area di interesse è soggetta a Vincolo Idrogeologico R.D.L. n. 3267/23;
- con riferimento alla zonizzazione acustica, il sito d'intervento presenta una non coerenza normativa tra la destinazione d'uso e l'attività svolta in quanto l'area ricade in Classe II "Aree prevalentemente residenziali" (al confine con una Classe III) e tale inquadramento impone valori limite più restrittivi; si rileva inoltre che è previsto lo svolgimento di una parte dell'attività nel periodo notturno.

Pertanto, sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando che il progetto che prevede un incremento del quadro emissivo rispetto allo stato ante operam, il contesto ambientale e territoriale prevalentemente agro-residenziale, il quadro programmatico dell'area di progetto e adiacenze, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che:

- il progetto necessiti di una maggior partecipazione degli enti potenzialmente interessati, dell'indizione della conferenza dei servizi ed un maggiore approfondimento delle singole tematiche ambientali interessate dall'intervento;
- non risultino sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato



Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità di alcuni elementi del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 11 pagine inclusa la copertina.